



Ai Presbiteri e ai Diaconi
Alle Religiose e ai Religiosi
Ai Lodevoli Consigli Parrocchiali
Agli Enti e Associazioni cattolici

Lugano, 8 settembre 2015

Cari Amici,

Il dramma umanitario dei profughi che fuggono dagli orrori della guerra e delle ingiustizie, in modo particolare dalla Siria e dall'Eritrea, non può e non deve lasciarci indifferenti. Esso scuote profondamente la nostra coscienza e interpella il nostro modo di essere Chiesa, chiamata a chinarsi e prendersi cura delle ferite dell'umanità. Ce lo ha ricordato di recente Papa Francesco sottolineando come "il Vangelo ci chiama ad essere 'prossimi' dei più piccoli e abbandonati. A dare (...) una speranza concreta" a chi è in "cammino verso una speranza di vita". Se è vero, come ricorda il proemio della Costituzione pastorale del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, che "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore", allora essa deve sentirsi "realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia".

L'Autorità cantonale, confrontata con l'emergenza profughi in Ticino, mi ha rivolto un appello, chiedendo la collaborazione della Chiesa perché siano individuate e messe a disposizione strutture di ogni tipo (colonie, stabili vuoti, edifici non occupati, prefabbricati, case o appartamenti) di proprietà delle Parrocchie, di Istituti religiosi o di Enti e Associazioni cattolici, che possano essere adibiti alle esigenze immediate dell'accoglienza provvisoria. Il Cantone si assumerebbe nei confronti degli enti proprietari tutti gli oneri finanziari relativi alla permanenza dei profughi, in attesa che si trovi per loro una migliore collocazione. Vi invito a ricordare l'esempio del Vescovo Mons. Angelo Jelmini, che nel periodo della Seconda Guerra mondiale, per l'accoglienza dei profughi ebrei in Ticino poté contare sulla preziosa collaborazione della Diocesi tutta. Un esempio che, mi auguro, possa continuare a far scuola ancora oggi.

Rivolgendovi questo urgente appello, il Vescovo sa di poter contare sul battito generoso del cuore dei suoi Presbiteri, come pure sulla sensibilità dei Consigli parrocchiali e delle Comunità religiose e la generosità di tanti donne e uomini di buona volontà. Nell'Anno della

misericordia indetto da Papa Francesco non perdiamo l'occasione di rispondere a Colui che bussa alla nostra porta, vestendo i panni del povero, offrendogli nello spazio dell'accoglienza anche il calore della nostra amicizia.

Affinché la risposta che sapremo dare a questa richiesta sia l'espressione di una Chiesa viva, capace di accoglienza e di solidarietà, vi invito a segnalare ogni disponibilità, compilando il formulario allegato e di farlo giungere in Curia, all'attenzione del mio Vicario episcopale Mons. Claudio Mottini.

A voi tutti porgo i migliori auguri e, di cuore, invoco la benedizione del Signore sull'Anno pastorale appena iniziato.

Valerio Lazzeri

✠ Valerio Lazzeri
Vescovo di Lugano



Formulario per l'accoglienza nell'emergenza profughi

La Parrocchia / altro Ente ecclesiale:.....

Mette a disposizione (brevissima descrizione dello stabile):.....

.....

.....

Situato nel luogo:

(Allegare possibilmente una fotografia dello stabile)

Periodo di disponibilità dello stabile:.....

Persona di Contatto (n° di tel):.....

Luogo e data:

Firma: